

Il patto siglato ieri a Palazzo Marino anche dalla Cgil. Tra i consulenti l'erede di Marco Biagi e Pietro Ichino, minacciato dalle Br

Lavoro, firma Comune-sindacati

Il sindaco Moratti: è una risposta al ritorno del terrorismo



Da sinistra Onorio Rosati, Letizia Moratti e Andrea Mascaretti

MONTANARI E PIANO ALLE PAGINE II e III

La giunta consulterà le parti sociali su sviluppo, innovazione, welfare e aziende pubbliche, un osservatorio farà proposte per l'occupazione

Il nuovo patto ambrosiano del lavoro

Firmata l'intesa tra Comune e sindacati, Moratti: risposta ai terroristi

CONCERTAZIONE

Inaugurata una nuova stagione di relazioni, anche economisti e studiosi chiamati a rilanciare Milano

la strada del dialogo

Rosati, segretario Cgil: "Quello che diciamo oggi è che siamo per la strada del confronto e del dialogo"



ANDREA MONTANARI

L'HANNO già soprannominata nuova concertazione di rito ambrosiano. A cinque anni dall'ul-

timo patto per Milano, Cgil, Cisl e Uil hanno firmato ieri con il sindaco Letizia Moratti un protocollo che avvia una nuova stagione di relazioni sindacali. La prima esperienza in Italia che si



ispira all'agenda di Lisbona. «Una risposta responsabile e democratica alla minaccia terroristica», come ha sottolineato il sindaco, che significativamente arriva a pochi giorni dall'allarme sul ritorno delle nuove Brigate Rosse e dal quinto anniversario dall'uccisione del professor Marco Biagi, autore delle precedenti versioni.

Tra le novità più significative, l'istituzione di quattro tavoli riguardanti le politiche del lavoro, lo sviluppo, l'innovazione e le infrastrutture, il welfare cittadino, le aziende di pubblico interesse controllate o partecipate dal Comune. Su questi temi Palazzo Marino s'impegna d'ora in poi a informare preventivamente i sindacati prima di portare le delibere in giunta e poi in consiglio comunale. Il protocollo prevede, inoltre, l'istituzione di un osservatorio del mercato del lavoro che si avvarrà del supporto di un comitato scientifico presieduto da Michele Tiraboschi, ex braccio destro proprio del professor Biagi, e composto da economisti, studiosi e giuslavoristi come Pietro Ichino e Guido Baglioni. «A differenza di quello attuale — ha sottolineato il sindaco — questo osservatorio non si limiterà a fotografare l'esistente, ma sarà una leva per capire quali siano le migliori politiche per creare occupazione e sviluppo». L'assessore comunale al Lavoro, Andrea Mascaretti, conferma che «Milano sarà laboratorio di politiche attive del lavoro e delle riforme». Sono già stati fissati i primi incontri. Il 14 marzo si riunirà il tavolo sulle aziende di pubblico interesse, gli altri il 16 aprile, il 14 maggio e l'11 giugno. Ovviamente soddisfatti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. «Ora spetterà alla politica dimostrare l'effettiva efficacia di questo accordo — spiega il numero uno della Camera del lavoro, Onorio Rosati — il segnale che diamo oggi è che siamo per la strada del confronto e del dialogo». Per il segretario generale della Uil, Walter Galbusera, «l'accordo servirà per dare risposte condivise ed efficaci per una città che rappresenta il termometro delle condizioni sociali del Paese». Proprio sabato, tra l'altro, i leader nazionali di Cisl e Uil Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni saranno tra i protagonisti del convegno organizzato da Forza Italia "I riformisti per il partito della Libertà" che sarà concluso dall'ex premier Silvio Berlusconi.

I CONTENUTI

itavoli

IL NUOVO protocollo ne prevede quattro: su politiche del lavoro, sviluppo, innovazione e infrastrutture. Il



welfare cittadino, le aziende di pubblico interesse controllate o partecipate dal Comune. Argomenti che ricoprono per la prima volta in Italia le tematiche dell'agenda di Lisbona. Su questi punti palazzo Marino si impegna a informare preventivamente i sindacati dei provvedimenti che saranno discussi prima dalla giunta e poi dal consiglio comunale.

l'osservatorio



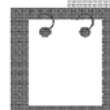
L'INTESA prevede anche l'istituzione di un Osservatorio del mercato del lavoro, che oltre ad esaminare le dinamiche del mercato del lavoro, dei fabbisogni professionali e delle attività produttive, verificherà anche le eventuali criticità delle relazioni sindacali, proponendo modelli innovativi che tutelino l'insieme degli interessi della città. Si avvarrà del supporto di un comitato scientifico presieduto dal professor Michele Tiraboschi, ex allievo di Marco Biagi.

gli obiettivi



IL PROTOCOLLO ha lo scopo di riconoscere tra le parti il valore sociale di relazioni sindacali fondate sul reciproco riconoscimento e rispetto tra l'amministrazione comunale di Milano e Cgil, Cisl e Uil; riconoscere l'opportunità di costruire, in chiave di sviluppo della città, un sistema di relazioni sindacali che tuteli i lavoratori e i pensionati e contemporaneamente quello di fornire servizi migliori e costanti ai cittadini e alle imprese.

i tempi



IL PROTOCOLLO firmato ieri dal sindaco Letizia Moratti e dai segretari generali dei sindacati confederali Onorio Rosati, Fulvio Giacomassi e Walter Galbusera avrà durata quinquennale e si rinnoverà automaticamente se non sarà disdetto da una delle parti. Il precedente patto per Milano è scaduto nel 2004. La prima intesa risale al 1999, ma non fu firmata dalla Cgil che condivise invece il secondo patto siglato l'anno successivo con l'ex sindaco Gabriele Albertini.